

Da: SIB <buiatria@mvcongressi.it>
Inviato: giovedì 9 aprile 2020 16:24
A: buiatria@mvcongressi.it
Oggetto: SIB - Newsletter 03/2020



Newsletter S.I.B. 03/2020

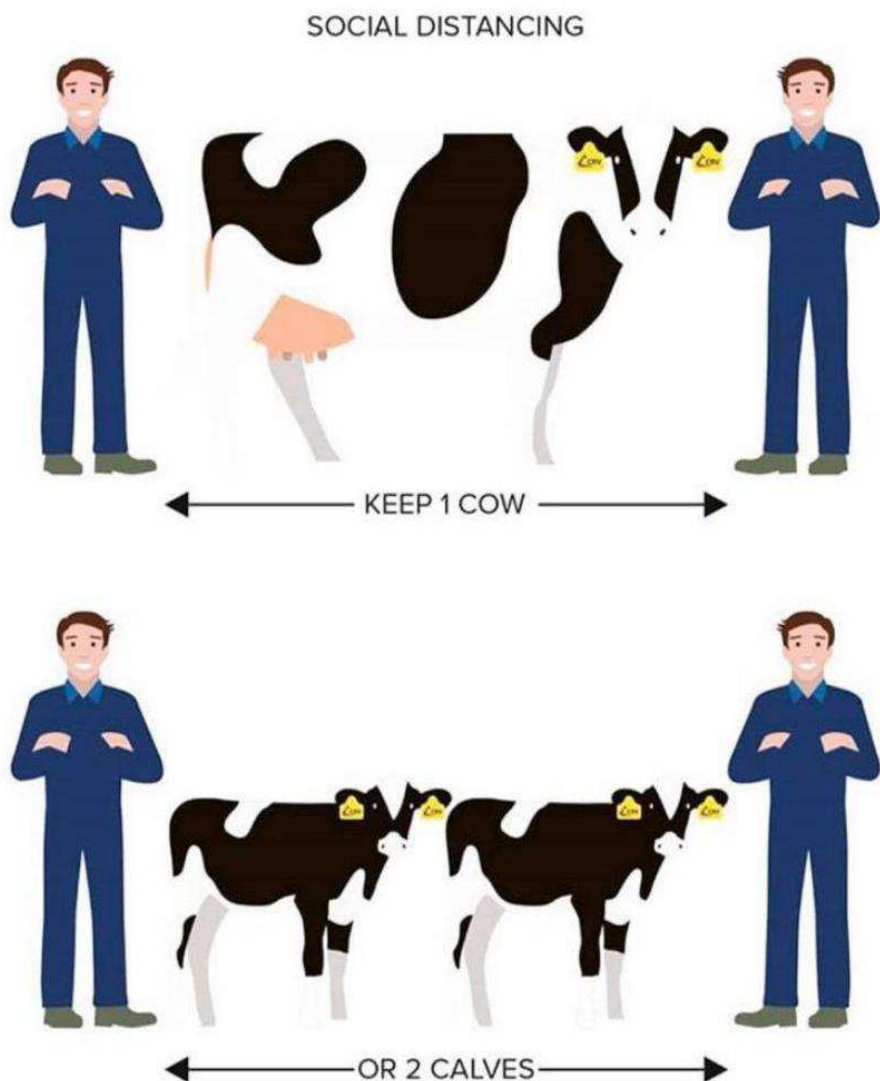
- **Fare il buiatra in tempi di Coronavirus**
 - **A scuola di Si@lleva (31 marzo 2020)**
 - **Parliamo di... aborti infettivi (15-22-29 aprile 2020)**
 - **Altri incontri**
-

Fare il buiatra in tempi di Coronavirus

L'epidemia di Covid-19 ha imposto nuove cautele, e in alcuni casi ha mutato anche il comportamento dei nostri clienti. L'esperienza dei colleghi che operano in Lombardia.

“La zootecnia non chiude, e noi continueremo a lavorare come prima”. Quanti di noi, all'inizio di questa devastante epidemia di Coronavirus, hanno scandito fra sé e sé queste parole, per poi comprendere via via, col passare dei giorni, che in realtà molto stava cambiando? Perché un fatto è certo: vuoi per la paura di cadere vittime del contagio (i colleghi lombardi ne sanno qualcosa), vuoi in ottemperanza alle regole sempre più restrittive, nelle ultime settimane la maggior parte di noi ha cambiato il proprio modus operandi. E c'è chi, come il consigliere S.I.B. **Roberto Landriscina**, lo ha fatto sapere anche al di fuori dei confini nazionali. “Intorno a metà marzo - ci racconta infatti Roberto dalla sua Milano - sono stato invitato a partecipare a un webinar organizzato da

Fatro Iberica, con centinaia di buiatri spagnoli collegati da remoto che mi hanno chiesto in che modo i veterinari lombardi si stavano comportando in allevamento e più in generale come stavano affrontando l'epidemia. A quel punto ho illustrato l'approccio adottato dal nostro gruppo di lavoro in quel momento, dunque ancor prima che venissimo ufficialmente esortati dalla Fnovi a intervenire solo in caso di necessità”.



Rinunciare alle visite ginecologiche non indispensabili, rimandare i trapianti embrionali procrastinabili, utilizzare sistematicamente i dispositivi di protezione individuale: questi alcuni dei comportamenti raccomandati ai colleghi spagnoli in quell'occasione. “Ho anche sottolineato – sottolinea Roberto – che abbiamo realmente paura del contagio, per cui al momento di entrare in allevamento non rinunciamo mai a indossare gli occhiali protettivi, la mascherina, i guanti in lattice e a munirci di disinfettante. Terminata la visita, provvediamo a buttare

via tutto il materiale usa e getta, e una volta montati in auto cerchiamo di sterilizzarci le mani”.

Performance mantenute

Del tutto analoghe le scelte di un altro lombardo doc, il consigliere S.I.B. **Cristiano Barisani**: “Dopo essermi confrontato con Roberto (Landriscina, nda), ho deciso anch’io di limitare il più possibile le visite ginecologiche di routine, e questo ancor prima che venissero emanate le circolari della Fnovi. Naturalmente intervengo tutte le volte che reputo indispensabile la mia presenza in azienda, indossando sistematicamente i dispositivi di protezione individuali e mantenendomi a opportuna distanza dal personale di stalla. In pratica mi isolo insieme agli animali”.

Gli chiediamo se negli allevamenti, il diradamento delle visite ginecologiche possa sortire, a lungo andare, uno scadimento delle performance riproduttive, ma su questo fronte Cristiano non intravede particolari criticità: “stiamo andando verso una stagione di relativa tranquillità - osserva - perchè adesso a partorire saranno le vacche rimaste gravide la scorsa estate. Certo, è possibile che in nostra assenza una certa percentuale di animali mostri un allungamento del periodo parto-concepimento, ma credo siano ritardi recuperabili con le sincronizzazioni. E non intravedo particolari problemi nemmeno sul fronte delle malattie post-parto: nei grandi allevamenti che seguo, il personale di stalla è stato opportunamente istruito ed è perfettamente in grado di gestire una metrite. Poi, in caso di dubbio, sanno di potermi chiedere in qualunque momento un supporto per telefono o via whatsapp”.



Più preoccupato, invece, il podologo milanese **Stefano Tarantino**: “per tutelare i propri dipendenti, alcuni titolari di grandi allevamenti hanno deciso di sospendere tutte le attività di routine tra cui, appunto, i pareggi funzionali già programmati. Il nostro carico di lavoro si è

dunque alleggerito. Nei prossimi mesi, però, i ritardi accumulati nell'attività di pareggio potrebbero favorire l'esplosione delle patologie podali, e il numero di vacche da curare potrebbe crescere in modo esponenziale. Temo che per noi ciò comporterà carichi di lavoro molto difficili da gestire”.

Iniziale disorientamento

Più soft l'approccio del mantovano **Stefano Allodi**, anche lui consigliere S.I.B.: “non ho ritenuto opportuno – riferisce – dover ridurre più di tanto la mia presenza in stalla. E questo per due motivi: primo, fin dall'inizio ho pensato che questa emergenza non si sarebbe esaurita nell'arco di una settimana, e che diradare le mie visite avrebbe comportato in un secondo momento carichi di lavoro difficilmente sostenibili. Secondo, all'inizio di questa crisi ho visto i miei clienti in confusione, vuoi per quello che vedevano alla televisione, vuoi per gli scossoni sofferti dal mercato del latte. In quel momento stravolgere il mio lavoro avrebbe soltanto aggiunto smarrimento. Soltanto adesso li vedo più tranquilli”. Naturalmente anche Stefano ha intensificato l'uso di guanti e mascherine: “rispetto a un tempo – conferma – presto molta più attenzione ai dispositivi di protezione individuale, oggi li indosso sempre. A questo proposito devo dire che si è rivelato prezioso il tempo dedicato al rispetto della biosicurezza in azienda: in tutti gli allevamenti che seguo, avevo creato un deposito di materiale usa e getta, da cui in questi giorni ho potuto attingere. Su questo fronte ho notato che anche gli allevatori, così come il personale di stalla, hanno recepito l'importanza dell'uso della mascherina e del distanziamento sociale”.



Vaccini rivalutati

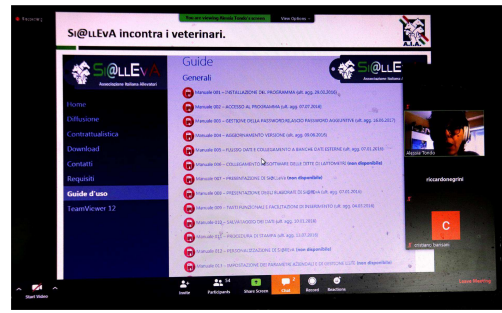
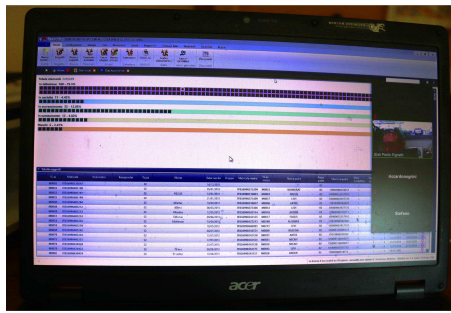
Degni di nota, infine, gli effetti che un altro collega mantovano, **Pierangelo Cattaneo**, ha potuto osservare nei suoi clienti: “Oltre alla maggiore tranquillità degli animali, che mi è sembrata evidente fin dall’inizio dell’emergenza, e al di là delle tante domande poste dagli allevatori sulle possibili relazioni tra il Sars-Co-2 e il coronavirus bovino, ho avuto la percezione di un mutato atteggiamento di alcuni allevatori nei confronti della vaccinazione. Il corale auspicio della messa a punto di un vaccino per arrestare la pandemia, ha evidentemente stimolato una riflessione in quella minoranza di clienti che per mille motivi, per lo più economici, erano finora restii a ricorrere a questa pratica. E adesso, con l’epidemia di Covid-19 ancora in corso, quando parlo ad esempio dei devastanti effetti del virus Ibr selvaggio e del fatto che esistono vaccini efficaci, nell’uditorio noto una diversa sensibilità, che mi fa ben sperare”.

A scuola di Si@lleva

Lo scorso 31 marzo si è tenuto il primo webinar live organizzato quest’anno dalla S.I.B. Un corso di formazione a distanza che ha avuto per oggetto il software gestionale dell’Associazione Italiana Allevatori.

Uniti a distanza: è questo l’ossimoro che è divenuto realtà lo scorso 31 marzo in occasione di “Si@lleva incontra i veterinari”, il primo corso FAD organizzato quest’anno dalla S.I.B. per i propri iscritti. Un ottimo esordio per altro, visto che la formula del webinar live ha permesso a quanti erano riusciti a prenotare un posto (virtuale) al corso, di seguire l’evento in diretta e di porre le proprie domande ai relatori attraverso la chat di gruppo, gestita dal moderatore **Stefano Allodi**.

L’intervento introduttivo su Si@lleva è stato affidato al direttore tecnico dell’AIA **Riccardo Negrini**, che ha spiegato le finalità per le quali è stato concepito questo software gestionale “on line”, oggi diffuso in un certo numero di allevamenti bovini da latte e bufalini iscritti ai controlli funzionali, e utilizzato a beneficio della selezione genetica nazionale. Tra gli aspetti messi in luce da Negrini, l’estrema facilità d’uso del programma e la possibilità di acquisire in tempi rapidi un’ampia gamma di informazioni sull’azienda zootecnica per ispirare scelte gestionali “consapevoli”.



Di seguito il corso è entrato nel vivo con l'intervento di **Alessia Tondo** dell'Ufficio Studi dell'AIA, che ha offerto uno sguardo d'insieme sul sistema informatico. Tra le peculiarità di Si@lleva, ha sottolineato la relatrice, la capacità di far confluire nella banca dati dell'AIA tutte le informazioni inserite dall'allevatore, dai suoi consulenti (veterinario, alimentarista, ecc.), dal controllore AIA e da altri software aziendali (alcuni lattometri e presto anche collari e marche auricolari), integrandole con i dati delle banche dati esterne con cui il programma dialoga (banche dati delle Associazioni nazionali di razza, dell'Istituto zooprofilattico di Teramo, dell'Aisa).

Liste e stampe

La rielaborazione di tutti questi dati viene restituita all'allevatore sottoforma di report "sintetici" – suddivisi in "collettivi", se riguardano l'intera mandria/azienda, e "individuali," se relativi al singolo capo – e più in generale sottoforma di "liste" o "stampe", attraverso le quali è possibile organizzare l'attività quotidiana (anche buiattrica) e prendere le decisioni strategiche (anche di carattere sanitario) per l'azienda. In particolare la relatrice si è soffermata sul sintetico collettivo aziendale (45 parametri di performance distribuiti in diversi ambiti, tra cui riproduzione e sanità) che permette di confrontare le performance aziendali con quelle delle migliori aziende del circuito AIA o con la media delle aziende AIA, a livello locale o nazionale (benchmark). Al momento questo report non contempla indici economici, che tuttavia, ha assicurato Tondo, verranno presto sviluppati e inseriti.

A **Gian Paolo Pignatti** dell'ARA Emilia Romagna, infine, il compito di guidare i partecipanti in una sessione pratica, in cui è stato simulato l'inserimento e la consultazione dei dati in quelle aree del programma solitamente ad appannaggio del buiatra (grafici allevamento, liste gestionali, liste allarme, liste veterinarie, stampe riepilogative, ecc.). Pignatti ha concluso la sua ricognizione soffermandosi brevemente sulla stampa del modello IV, sulla gestione delle ricette (è allo studio la connessione con la banca dati del Ministero della Salute per l'emissione della ricetta elettronica) e dell'armadietto farmaceutico.

Dalla giornata è emerso come Si@lleva sia un software molto articolato, per il cui utilizzo l'AIA ha infatti approntato diversi manuali d'uso. Tali

guide sono scaricabili dal sito www.sialleva.it, a cui i veterinari possono accedere previo inserimento delle proprie credenziali, a loro volta fornite dall'allevatore oppure anche dall'AIA (la richiesta va inoltrata a info@sialleva.it).

Il video è on line

In conclusione segnaliamo che il Consiglio Direttivo della S.I.B., considerato che il webinar era a numero chiuso e che i posti disponibili sono andati esauriti in poche ore, ha deciso la pubblicazione dell'evento come FAD nella piattaforma dedicata della Società. I veterinari iscritti alla SIB riceveranno in questi giorni il link per l'accesso alla piattaforma e per la fruizione della registrazione video.

Parliamo di... aborti infettivi

Il 15, il 22 e il 29 aprile si terrà il percorso formativo a distanza con i tre webinar live pomeridiani dedicati ai “peggiori nemici” della fertilità bovina. Mentre sugli eventi di maggio incombe ancora l'incognita Coronavirus.

Teniamoci aggiornati rimanendo ciascuno a casa propria. Come abbiamo visto è questo lo spirito con cui il Consiglio Direttivo della S.I.B. ha organizzato i webinar live di queste settimane di quarantena. Oltre al corso su Si@lleva, anche i tre pomeriggi del 15, del 22 e del 29 aprile dedicati agli aborti del bovino. “Si tratta – sottolinea il presidente della S.I.B., **Eliana Schiavon** – di un vero e proprio percorso sviluppato nell'arco di tre pomeriggi, nel corso del quale cercheremo di affrontare questa complessa problematica, che come noto riconosce un'eziologia infettiva e non infettiva. Il nostro focus sarà prevalentemente sugli aborti infettivi, e cominceremo quindi il 15 aprile con i dati di incidenza raccolti dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie nell'ambito del Piano regionale aborti. Sebbene siano dati relativi alla realtà del solo Veneto, essi rappresentano comunque l'unica banca dati attualmente disponibile a livello nazionale. Successivamente tratteremo i singoli agenti eziologici isolati nel campione veneto, quindi Neospora, Bvdv, Coxiella burnetii, virus Ibr, BHV4, virus Schmallenberg e Chlamydia”.

Si parlerà anche di metodi diagnostici, in particolare ecografici, di perdite embrionali e di linee genetiche che nelle principali razze bovine da latte danno problemi di aborto. “Ci accompagneranno nel percorso tre sponsor – fa notare il presidente – ovvero Zoetis, Ceva e Boehringer Ingelheim, a ciascuno dei quali sarà dedicato uno spazio per le proprie presentazioni. Aggiungo che i relatori invitati a intervenire ai webinar

sono stati individuati nell'ambito dei principali enti di ricerca impegnati in questa problematica, quindi nell'ambito degli Istituti zooprofilattici delle Venezie, di Lombardia ed Emilia-Romagna e di Umbria e Marche, dell'Università di Perugia e dell'industria privata. Infine a rappresentare il mondo della libera professione sarà Stefano Allodi, consigliere SIB, che ci parlerà di diagnosi ecografica degli aborti. Le relazioni saranno brevi, di 30-40 minuti al massimo, e punteranno ad offrire uno sguardo a 360 gradi sull'epidemiologia, sulla diagnosi e sulla gestione in allevamento degli aborti. Cercheremo quindi di capire - conclude Eliana Schiavon - a quali condizioni i singoli agenti eziologici diventano un problema zootecnico, come nel caso della Neospora, oppure zoonosico, come nel caso di Coxiella burnetii".

Per il programma completo e per l'iscrizione ai webinar rimandiamo al sito www.buiatria.it A questo proposito si ricorda che la partecipazione ai webinar è riservata ai soli soci S.I.B. in regola con la quota associativa 2020. Per i medici veterinari le iscrizioni alla S.I.B. sono aperte.

Altri incontri

Dopo i tre incontri a distanza dedicati agli aborti, il programma S.I.B. 2020 prevede al momento gli eventi "dal vivo" sotto elencati, che potrebbero però subire modifiche, slittamenti e cancellazioni in relazione alle disposizioni normative sull'epidemia di Coronavirus. L'invito è quindi quello di mantenersi aggiornati attraverso il nostro sito (www.buiatria.it/giornate-buiatriche) e visitando la pagina Facebook della S.I.B.


- "La buiatria in rosa", mattinata orientativa dedicata agli studenti di Medicina Veterinaria: l'evento è in programma giovedì 21 maggio presso l'Aula Magna del Dipartimento di Medicina Veterinaria di Perugia di via San Costanzo 4;
 - Corso pratico sul Dairy Comp: l'evento è in programma nei pomeriggi di lunedì 25 e martedì 26 maggio presso la sala 7 del Tecnopolo di Reggio Emilia (Piazzale Europa 1);
 - "Roadshow" sulla gestione della vitellaia: come ampiamente segnalato in occasione della scorsa newsletter, si tratta di un evento a tappe, che si terrà in Lazio, Campania e Puglia nella seconda metà di settembre;
 - 52° Congresso nazionale S.I.B. , in programma a Perugia, il 26-27 novembre 2020.
-

Rinnova la quota SIB 2020!
Clicca qui per scaricare il modulo



**VAI AL SITO www.buiatria.it
e scopri i prossimi eventi in programma**

Ricevi questa mail perché hai prestato il consenso all'utilizzo dei tuoi
dati personali a MV CONGRESSI S.P.A. ai sensi del Regolamento UE
679/2016

Email inviata con 

[Cancella iscrizione](#) | [Unsubscribe](#)